

Pratica N°40707/2023

Allo **SUAP di Correggio** - c.a. Roberta Daolio

Pec: [suap.correggio@cert.provincia.re.it](mailto:suap.correggio@cert.provincia.re.it)

Al **Comune di Correggio**

c.a. Arch. Federica Vezzani

Pec: [correggio@cert.provincia.re.it](mailto:correggio@cert.provincia.re.it)

e p.c. **ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni**  
di Reggio Emilia - c. a. Lorena Franzini

**Oggetto:** Prat.Suap N.64/23 - Procedimento Unico ai sensi dell'art.53 della L.R. N.24/2017 relativo al progetto di ampliamento ad uso magazzino e logistica per lo stabilimento **Nexion Spa** (proprietà CORIM Srl) in via Dinazzano - loc. Prato - Correggio.

Visti gli atti relativi all'azienda in oggetto, con particolare riferimento all'AUA con atto ARPAE SAC - Det-Amb. N.3855/2018 e successiva modifica Det-Amb. N.5588/2023

Visto quanto indicato negli elaborati allegati all'istanza in oggetto e nelle successive integrazioni pervenute con nota SUAP prot. PG/23491 del 6/2/2024

Considerata la necessità di aggiornare/integrare gli atti relativi all'AUA sopra citata in relazione alle modifiche previste nel progetto in esame (ampliamento modifica rete fognaria e aumento traffico indotto)

Ciò premesso, si esprime **parere favorevole** all'istanza in oggetto a condizione che venga recepito quanto specificato nei punti successivi:

1. Prima di iniziare le attività previste nell'ampliamento in progetto si dovranno aggiornare/integrare gli atti relativi all'AUA rilasciata con Det-Amb. N.5588/2023, presentando la documentazione necessaria ad ARPAE SAC di Reggio Emilia. In particolare, si dovranno fornire i seguenti approfondimenti:

a) relazione tecnica sulla gestione dei piazzali e delle operazioni di carico/scarico al fine di verificare le condizioni necessarie per evitare dilavamenti di sostanze idro-inquinanti e di valutare l'adozione di eventuali sistemi di raccolta/trattamento delle acque di prima pioggia, in conformità alle specifiche norme regionali DGR N.286/2005 e DGR N.1860/2006.

b) Premesso che l'AUA dello stabilimento esistente autorizza uno scarico in acque superficiali composto dalle acque di prima pioggia della zona di raccolta rifiuti e dalle acque di lavaggio di alcune macchine di lavorazione; considerato quanto è emerso dalla conferenza dei servizi ove la ditta ha dichiarato di smaltire queste acque di lavaggio come rifiuti, occorre un riesame complessivo dell'AUA con l'aggiornamento degli elaborati relativi alle fognature ed alle vasche di raccolta delle acque reflue, verificando le modifiche previste alla tipologia ed ai recapiti degli scarichi anche a seguito del nuovo progetto.

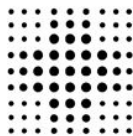
2. I rifiuti del cantiere previsto nell'area in oggetto dovranno essere raccolti e smaltiti nel rispetto delle specifiche disposizioni normative (es. utilizzo di contenitori idonei, selezione/separazione e corretto conferimento dei rifiuti destinati al recupero)
3. Nella fase di cantiere delle opere in progetto si dovranno adottare gli accorgimenti necessari per ridurre l'impatto verso le zone circostanti e per garantire il contenimento delle emissioni di polveri e di rumore (es. bagnatura delle aree polverose, utilizzo di attrezzature idonee, riduzione degli orari delle lavorazioni rumorose, etc.) nel rispetto delle norme ambientali vigenti.

Cordiali Saluti

Il Tecnico ARPAE  
Ghizzoni Giuseppe

Il Responsabile di Funzione  
del Presidio ARPAE di Novellara  
Claudio Gianolio Lopez

documento firmato digitalmente, secondo le norme vigenti



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**  
**EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



**Dipartimento di Sanità Pubblica**

**Direzione**

**Al Responsabile dello  
SUAP di CORREGGIO**

**OGGETTO** : Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. n° 24/2017 per ampliamento capannone industriale esistente da utilizzare come hab logistico da parte della Ditta Nexion s.p.a. da realizzarsi in via Dinazzano Loc. Prato nel Comune di Correggio.

Valutato che trattasi di richiesta di Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1 lettera b) della L.R. n° 24/2017 per ampliamento capannone industriale esistente da utilizzare come hab logistico da parte della Ditta Nexion s.p.a. da realizzarsi in via Dinazzano Loc. Prato nel Comune di Correggio.

Vista e valutata la documentazione allegata;

Vista quanto emerso dalla conferenza di servizi del 21/11/2023 e del 26/01/2024.

Valutate le integrazioni pervenute a questi uffici in data 11/01/2024 prot. N. 4443.

Si comunica che la pratica è conforme alle seguenti condizioni :

1. dovranno essere individuati e segnalati i percorsi interni prendendo in considerazione: divieti, sensi unici, spazi di manovra, zona di passaggio misto carrelli/operatori, vie di esodo, zone di stoccaggio materiali ecc.. Tali percorsi dovranno essere privi di buche, dislivelli e pendenze in modo da evitare potenziali rischi di ribaltamento dei carrelli.
2. Gli edifici devono rispondere ai requisiti di stabilità e solidità previsti dal punto 1.1.1 di cui all'allegato IV del Dlgs 81/08 (art. 63).
3. "La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori come indicato dall'art.63 comma 1 del Dlgs 81/08 dell'allegato IV.
4. i servizi igienici privi di areazione ed illuminazione diretta dovranno essere dotati di aspirazione forzata dell'aria tale da garantire un ricambio di 8 vol/h se in continuo oppure 20 vol/h se collegata all'accensione della luce e mantenuta per almeno 3 minuti dopo lo spegnimento della stessa.
5. In merito alla zona di ricarica alle batterie al litio si raccomanda quanto segue:



- Scegliere un'area a basso transito di veicoli o installare delle barriere di protezione per i carrelli posti in carica. Non collocare le aree di ricarica e le aree di parcheggio nelle vie di esodo.
- Non sistemare il caricabatterie in un ambiente piccolo e chiuso privo di ricambio dell'aria.
- Evitare di installare le aree di ricarica in ambienti molto polverosi o molto umidi.
- Il pavimento, le pareti e il soffitto dovrebbero essere in materiale ignifugo.
- Non collocare le aree di parcheggio e di ricarica adiacenti a stoccaggi di materiali infiammabili o combustibili.
- Il carica batterie deve poter essere scollegato dalla rete di alimentazione tramite un interruttore sezionatore possibilmente a "distanza".
- Mantenere una distanza tra carrello di almeno 3 metri per avere lo spazio di manovra per l'utilizzo di estintori e trasporto verso l'esterno.

Si ricorda che:

1. in merito alla sicurezza relativa alle cadute dall'alto (coperture) ci si dovrà attenere alla DGR 699/2015 "Nuovo atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile ai sensi dell'art. 6 della L.R.02/03/2009 e dell'art. 16 della L.R. 24/03/2000 n. 20". **In particolare l'accesso alla copertura deve essere di tipo permanente e garantire il passaggio degli operatori e della attrezzatura da lavoro.**

2. nel sito di seguito riportato, <https://salute.regione.Emilia-Romagna.it/prp/aree-tematiche/sicurezza-e-salute-in-ambiente-di-vita-e-di-lavoro/buone-pratiche> , si possono osservare le Buone Pratiche redatte dalla regione Emilia Romagna da applicare al comparto Logistica di cui all'oggetto, nello specifico del Piano di Prevenzione 06 sono presenti 3 documenti da prendere in esame per la realizzazione di sicure scafallature e della movimentazione dei mezzi interna ed esterna nonche' l' eventuale movimentazione manuale dei carichi.

Distinti Saluti.

Il Tecnico del  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
(T. di P. Cinzia Camurri )

Il Direttore F.F. del  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
(Dott.ssa Eufemia Bisaccia)



# CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia – Tel. 0522443211- Fax 0522443254- c.f. 91149320359  
protocollo@pec.emiliacentrale.it

Spettabile  
Sportello Unico per le Imprese  
Back Office dei Comuni Associati

[suap.correggio@cert.provincia.re.it](mailto:suap.correggio@cert.provincia.re.it)

Rif. seg 42202

Oggetto: Procedimento Unico ai sensi dell'art.53 co.1 lettera b) della L.R.24/2017 per intervento di ampliamento di capannone industriale esistente, da utilizzare come hub logistico da parte dell'azienda Nexion Spa, in variante alla pianificazione urbanistica vigente.

Premesso che:

- Lo Sportello Unico per le Imprese Back Office dei Comuni Associati con nota SUAP 64/23 – protocollo Comune di Correggio 0026547/2023 del 18/10/2023 ha richiesto l'espressione di parere di competenza o di eventuali richieste di integrazioni nell'ambito della procedura in oggetto,
- l'area oggetto di intervento ricade all'interno del bacino scolante del Cavo Arginello di Prato, cavo di scolo in gestione allo Scrivente ente,
- lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dell'insediamento attualmente esistente e dell'ampliamento in progetto, attualmente oggetto di valutazione, è stato autorizzato precedentemente dal Consorzio di Bonifica con nota prot.n. 2840 del 18/04/2001 – nulla osta prot.n. 21421/Correggio, che si allega alla presente;

Considerato che:

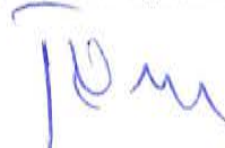
- il progetto di ampliamento oggetto di presentazione non introduce modifiche, per quanto attiene agli aspetti di rilevanza idraulica di competenza, alle previsioni progettuali già oggetto di valutazione da parte dello scrivente Consorzio e di rilascio del nulla osta richiamato in premessa;
- le opere idrauliche relative al sistema di drenaggio delle acque meteoriche con specifico riferimento a volumi di laminazione (dimensionati per limitare la portata allo scarico a 20 l/s/ha di superficie territoriale e volume pari a 3.079 mc), elementi di limitazione idraulica della portata in uscita dal comparto e opere di collettamento della portata meteorica laminata su Cavo Arginello di Prato sono stati realizzati in conformità alle prescrizioni autorizzative riportate nell'atto richiamato in premessa;

tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, si conferma assenso all'intervento di ampliamento rinnovando le indicazioni e prescrizioni riportate nel nulla osta allegato.

Per ogni informazione tecnica, si prega di contattare l'Ing. Ada Francesconi – 0522 443120 – [afrancesconi@emiliacentrale.it](mailto:afrancesconi@emiliacentrale.it)

IL DIRETTORE GENERALE  
Avv. Domenico Turazza

*(firmato digitalmente)*

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'D. Turazza', written over a horizontal line.



PROT. N. **№ 2840**

SP/LP

RIF. N. --- del 05.01.01

**N 21421 / CORREGGIO**

**18 APR. 2001**

Reggio Emilia,

Spett.

CORIM S.p.A.

C/o

Centro Cooperativo di Progettazione

Via Lombardia, 7

42100 REGGIO EMILIA

Oggetto: Permesso scarico acque pluviali nell'Arginello di Prato nella località omonima di Correggio.

Con riferimento alla sopraindicata domanda diretta ad ottenere il consenso alla costruzione, nel Cavo in oggetto, di uno scarico di acque pluviali di scolo provenienti dal nuovo comparto di Iniziativa Pubblica n° 123 in via di urbanizzazione di proprietà di codesta ditta, si comunica che questo Consorzio, a' sensi e per gli effetti dell'art. 138 del R.D. 8 maggio 1904 n. 368, concede il richiesto permesso sotto l'osservanza delle seguenti norme e prescrizioni:

- 1) Lo scarico dovrà essere eseguito a totali spese della ditta sotto la sorveglianza del guardiano consorziale che, dalla ditta stessa, sarà tempestivamente avvertito dell'esecuzione dei lavori.
- 2) L'opera sarà costituita da una tubazione in c.a. del Ø di mm. 800 sfociante nella sponda in sinistra idraulica dell'Arginello di Prato subito a monte della Strada Provinciale n° 29 Gavassa San Martino. Lo scarico si immetterà direttamente nella spallatura del ponte a servizio della strada suddetto. La quota di fondo dello scarico, i particolari costruttivi dell'opera e la data di inizio lavori saranno indicati in luogo dal personale del Consorzio.
- 3) Prima di immettersi nell'Arginello di Prato, le meteoriche dovranno essere raccolte in una vasca di laminazione da realizzarsi a est dell'urbanizzazione avente una capienza di mc. 1354.
- 4) La ditta dovrà provvedere all'immediato ripristino della sponda e zona di rispetto del cavo con tombamento degli scavi, pilonamento del terreno, successivo ricarico delle bassure e semina delle pertinenze a prato permanente.
- 5) Lo scarico dovrà convogliare le normali acque di scolo meteorologiche con esclusione di quelle luride o contenenti materie galleggianti.
- 6) Il lavoro si intenderà eseguito a rischio e pericolo dell'utente, al quale, a norma dell'art. 140 del citato decreto, spetterà pure la manutenzione delle opere autorizzate.
- 7) Il permesso è accordato con carattere di precarietà e con l'obbligo da parte della ditta, di imporre agli aventi causa nella proprietà dell'area tutti gli oneri conseguenti.
- 8) Il Consorzio declina ogni e qualsiasi responsabilità derivante da difficoltà di scarico delle acque o da eventuali azioni di rigurgito in caso di piena del Cavo provocate da eventi meteorici eccezionali.

Prima di dare esecuzione ai lavori, codesta ditta dovrà ritornare al Consorzio l'allegata copia del presente permesso debitamente sottoscritta per accettazione.

Distinti saluti.

  
IL PRESIDENTE  
(dott. Gianfranco Poncemi)

Per accettazione

\_\_\_\_\_

e p.c.

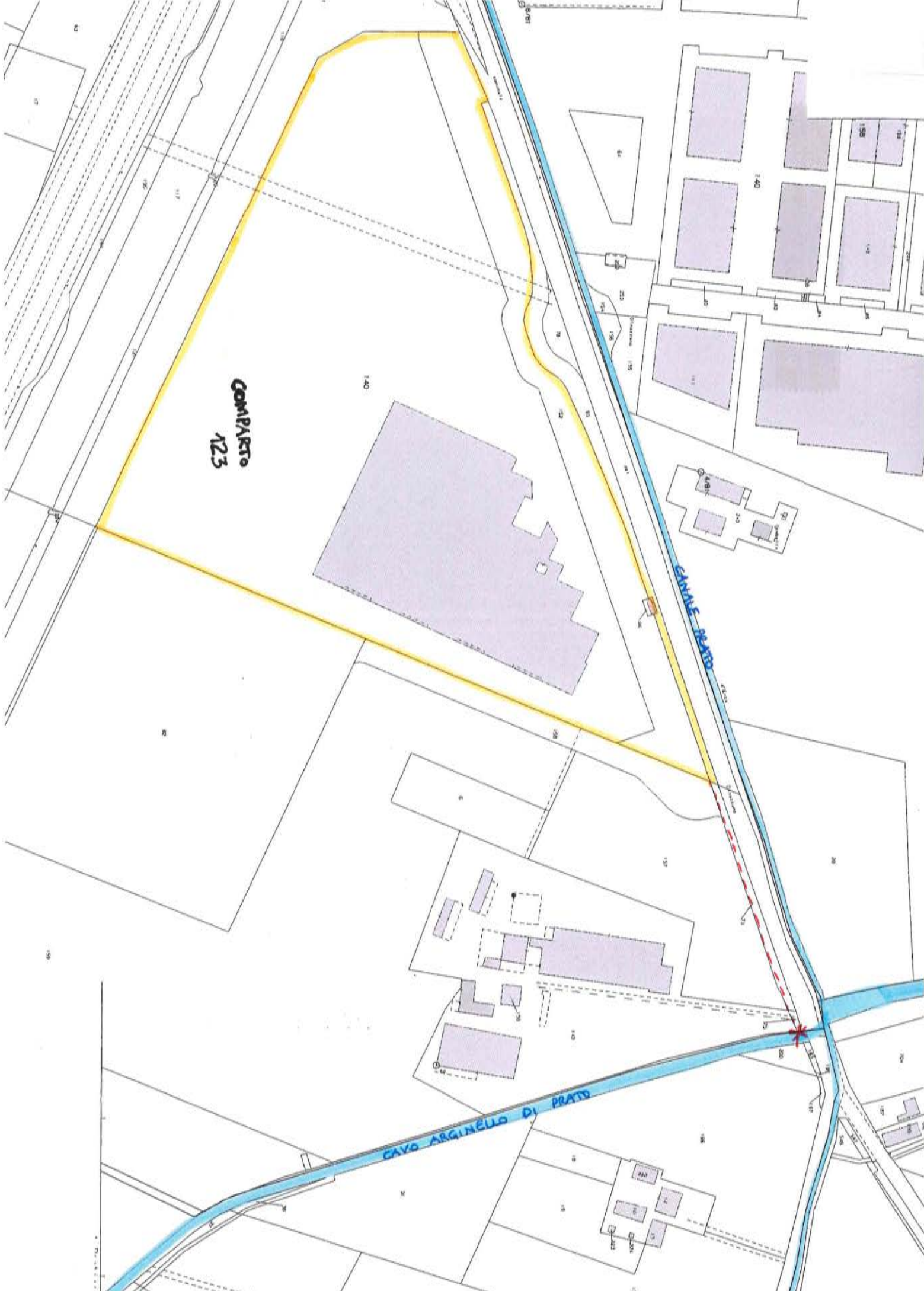
Al Settore Gestione Canalizzazioni  
Sede



Al Settore Tecnico Centrale  
Sede

/lp





COMPLESSO  
123

CANALE PRATO

CAVO ARGINELLO DI PRATO

Parma 16/11/2023  
Prot. RT015314-2023-P

Spett.li  
SUAP Correggio  
suap.correggio@cert.provincia.re.it  
ATERSIR  
dgersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: ampliamento capannone esistente Corim Correggio.

Relativamente all'oggetto, esaminata la documentazione di progetto disponibile, si esprime parere favorevole di fattibilità.

Per quanto riguarda la fognatura, si rimanda al nostro precedente parere 574P con prescrizioni. Se l'impermeabilizzazione prevista con l'attuale intervento risulta in linea con le previsioni alla base del dimensionamento delle opere idrauliche generali, così come l'apporto previsto di acque reflue, il parere è favorevole.

Qualora siano originati scarichi diversi dai domestici di classe A del vigente Regolamento del servizio di Fognatura e Depurazione, dovrà fare istanza di AUA ai sensi delle normative vigenti.

Tale parere ha validità di dodici mesi dalla data di rilascio e, decorso tale termine, dovrà essere presentata a Ireti nuova richiesta di emissione.

Per eventuali chiarimenti, è possibile contattare l'Ing. Giuliano Scaravelli telefonicamente (348-7718651) o tramite posta elettronica (Giuliano.Scaravelli@ireti.it).

Distinti saluti.

UO Pianificazione Operativa, Reporting e Permessi

Il Responsabile

Ing. Fabio Bignone

Scaravelli

**IRETI S.p.A.**

Sede legale:  
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,  
C.F. 01791490343  
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.  
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico  
Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione  
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.  
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it  
**ireti.it**  
**T010 5586664**

Via Piacenza 54  
16138 **Genova**  
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A  
10151 **Torino**  
F011 0703539

Via Schiantapetto 21  
17100 **Savona**  
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A  
43123 **Parma**  
F0521 248262

Strada Borgoforte 22  
29122 **Piacenza**  
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30  
42123 **Reggio Emilia**  
F0522 286246

Reggio Emilia 27.5 2009

Spett.  
Corim Spa  
Via Toscanini, 16  
42015 Correggio (RE)

Protocollo N. 16/139

Segreteria: Servizi Tecnici Territoriali – Funzione  
Progettazione esecutiva - S08/008-U01  
S11/000-S14/000

Ns.Rif. RE200911058

Vs. rif. 02/04/2009

Oggetto: Parere 574/P – Approvazione progetto  
opere fognarie a servizio del PP123 in  
Comune di Correggio.

Con riferimento alla richiesta del 02.04.2009, (in ns. atti al prot. n. 11058 del 09.04.2009), presentata dall'ing. Andrea Lombardini, in nome e per conto di Corim Spa con sede in via Toscanini 16 in Comune di Correggio, titolare dell'intervento Piano particolareggiato PP 123, in località Prato, in Comune di Correggio, ed avente per oggetto:

- approvazione del progetto delle opere fognarie da eseguire a servizio dell'intervento;
- allacciamento dello scarico acque reflue provenienti dall'intervento alla rete fognaria pubblica;

VISTA la documentazione presentata, costituita da:

- Relazione (relativa alla variante delle opere di urbanizzazione del comparto pp123)
- Relazione idraulica (integrazione della relazione sulle fognature relativa alla variante delle opere di urbanizzazione del comparto pp123)
- Tav. 5v – Pianta fognature bianche e nere
- Tav. 7 – Pianta fognature bianche e nere

RICHIAMATO il ns. precedente parere rilasciato in fase urbanistica relativamente al P.P.123 in oggetto (prot. 44367 del 29.10.2004) le cui integrazioni richieste si reputano soddisfatte con la documentazione presentata, si premette che:

- La natura e funzionalità delle opere fognarie di urbanizzazione da realizzare a servizio del comparto, che si configurano come allacciamenti a esclusivo servizio del comparto stesso e di quello adiacente, non sono riconducibili e caratterizzabili ad un contesto urbano più generale di reticoli fognari pubblici e, per le sole acque meteoriche, costituiscono tratti di monte recapitanti su reti e/o riceventi di natura giuridica e gestione privata e/o condominiale, e/o di altri Enti. Per tali motivi è auspicabile che la gestione delle reti rimanga in carico agli effettivi fruitori delle opere, ancorché siano assoggettabili in tutto o in parte a cessione gratuita al Patrimonio Comunale nell'ambito delle opere di urbanizzazione;
- Le opere autorizzate con la presente sono solo e soltanto quelle relative al comparto PP123. Essendo già stato autorizzato, con parere del 04/06/2008 (ns. prot. 14527), all'utilizzo della vasca di laminazione prevista nel PP123 (ancorché sulla base di tavole progettuali differenti da quelle ora presentate) anche il vicino comparto PP149, subordinatamente all'esecuzione di opportune verifiche idrauliche, adeguamenti volumetrici e dei sistemi di regolazione delle portate rispetto a quanto realizzato dagli attuatori del comparto PP123, si evidenzia la necessità del coordinamento progettuale e temporale con le opere fognarie (rete bianca e invasi di laminazione) previste nel comparto adiacente, con particolare riguardo alle tempistiche di attuazione ed alle integrazioni infrastrutturali necessarie per il corretto funzionamento di entrambe le urbanizzazioni complessivamente da eseguirsi con le debite sottoscrizioni degli aventi diritto;
- Negli incontri avvenuti tra progettisti, tecnici comunali e la scrivente si è ribadita la necessità di laminare le acque dell'intera zona industriale al valore massimo di 1 l/s a seguito delle carenze idrauliche rilevate nelle attuali configurazioni della rete di valle.

Per quanto di sola competenza del Gestore del Sistema Fognario Provinciale ATO3 (come da convenzione approvata dall'Assemblea di ATO3 con atto 221/4 del 29.05.2003), e fatti salvi i pareri e le autorizzazioni degli Enti e soggetti competenti ed i diritti di terzi

**APPROVA IL PROGETTO OPERE FOGNARIE IN OGGETTO,  
SUBORDINATEMENTE ALL'ATTUAZIONE  
DELLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:**

- 1) Per quanto riguarda le portate nere ed il bilancio/verifica effettuato sui carichi attualmente esistenti nell'intera zona industriale di Prato afferente al collettore in PVC DN315 di via Dinazzano, dovranno essere rispettate le quantità scaricate previste nella relazione di calcolo, al fine di non superare il valore limite indicato nelle premesse. Qualora il numero degli addetti effettivamente presenti venga a superare i valori dichiarati in questa fase, saranno necessarie opere di laminazione come previsto in progetto, le quali dovranno essere preventivamente presentate ed autorizzate dalla scrivente.
- 2) Poiché gli scarichi delle acque meteoriche del comparto non vengono allacciati e recapitati alla pubblica fognatura, il Richiedente è tenuto a procurarsi i pareri, permessi, autorizzazioni e concessioni per gli scarichi e il relativo allacciamento del complesso sistema di collettamento acque meteoriche a servizio del PP123 al corpo idrico superficiale ricevente finale indicato (Cavo Arginello di Gavassa), richiedendoli agli Enti e/o alle ragioni proprietarie e/o aventi diritto e/o gestori ed agli aventi competenza e titolarità al rilascio, risultandone Enia non competente. Lo scarico terminale delle acque meteoriche di dilavamento da reti bianche con recapito in

acque superficiali è pure soggetto ad autorizzazione allo scarico da rilasciarsi da parte della Provincia, competente in tal senso per le relative forme di controllo.

- 3) In riferimento ai profili longitudinali di tav. n°5v, ferma restando la necessità di un ricoprimento adeguato a garantire l'integrità statica delle condotte, nei casi in cui ha luogo un cambiamento di diametro, i profili delle condotte andranno tracciati in modo da allineare i cieli delle condotte, al fine di evitare condizioni di funzionamento in pressione a seguito dell'innescio di profili di rigurgito dovuti ad immissioni laterali.
- 4) Relativamente alla tratta 17-5 delle acque bianche in area di cessione dovranno essere presentate al Gestore, prima dell'inizio dei lavori, le verifiche statiche in ordine alla tipologia e caratteristiche di resistenza delle tubazioni adottate, in relazione ai diametri, alle altezze di ricoprimento minime e massime, sia in fase di cantiere, sia in fase finale, con le quote del terreno di ricopertura, ai carichi mobili adottati, da esplicitare, alle sezioni delle trincee di scavo e dei rilevati di riporto, ai materiali impiegati per il rinfilanco, il rinterro e la ricopertura, alle loro modalità di compattazione e alla eventuale presenza di solette di ripartizione del carico.
- 5) Si consiglia di procedere correttamente alla verifica di tutto il complesso sistema di reti bianche e dispositivi di laminazione comuni tra PP 149 e PP 123 imponendo la situazione idraulica più gravosa nel canale ricevente e ricalibrando conseguentemente i volumi di invaso e livelli piezometrici, sia lungo il canale di raccordo, sia lungo il canale volano, sia a monte nelle reti fognarie dei comparti. Di conseguenza, ferme restando le responsabilità in capo a progettisti, committenti ed esecutori delle opere per come prospettate, nel caso di variazioni essenziali nel dimensionamento del sistema acque meteoriche derivanti dalle verifiche sopradette, per dispositivi non previsti, per diverse modalità di ricettività idraulica o per diverse condizioni di sicurezza contro le esondazioni o nel caso di ipotesi progettuali assunte alla base dei calcoli risultate incoerenti e/o difformi rispetto a quanto impartito, risulta opportuna la ripresentazione al Comune di nuovo progetto, in variante, preventivamente e preliminarmente al rilascio del titolo autorizzativo edilizio ed all'esecuzione di lavori.
- 6) Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche viene richiamata integralmente la "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D. Lgs. 11.05.1999, n. 152)" e 18.12.2006, n. 1860 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia, in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14.02.2005". A tal proposito, l'eventuale necessità del trattamento di dette acque, da valutarsi a cura dei progettisti in funzione delle caratteristiche dell'insediamento e/o in ottemperanza a specifiche prescrizioni di ARPA/AUSL, dovrà privilegiare impianti di trattamento in loco, onde non sovraccaricare idraulicamente la rete fognaria ricevente esterna al comparto e gestita da Enia.
- 7) Gli scarichi di eventuali piani interrati o seminterrati dei singoli fabbricati per i quali non sia effettivamente assicurato, in funzione delle quote geometriche e idrauliche del recapito, un sicuro funzionamento a gravità, dovranno essere idraulicamente disconnessi come funzionamento dai livelli idrici che si instaurano nelle reti fognarie esterne a mezzo di singoli impianti di sollevamento da ubicarsi in proprietà privata ed a gestione privata dell'utente. Gli impianti di sollevamento avranno caratteristiche di coerenza con le caratteristiche idrauliche delle aste stradali. Enia non risulta competente alla gestione degli impianti sopraccitati, né responsabile di danni conseguenti ad eventuali rigurgiti fognari dalle reti fognarie gestite.

- 8) I pozzetti di linea (ispezione e/o raccordo) delle reti fognarie per acque bianche e nere saranno preferibilmente del tipo in calcestruzzo armato prefabbricato, monolitico, o a elementi prefabbricati sovrapponibili, con garanzia di tenuta all'acqua nei giunti, a mezzo di elastomeri, plastomeri o altro materiale di tenuta. Il calcestruzzo impiegato per il confezionamento di tutti i pozzetti dovrà avere idonea classe di esposizione (almeno XA2), con particolare riferimento alla resistenza all'attacco dei solfati (impiego di cemento ad alta resistenza ai solfati) e ai copriferri. La sezione dei pozzetti sarà preferibilmente circolare, con diametro interno non inferiore a DN 800 e/o 1000 mm, o a sezione quadrata con dimensioni utili interne non inferiori a 80 cm x 80 cm, comunque adeguati alle esigenze (dimensioni delle tubazioni da raccordare e profondità di posa delle stesse). Per mantenere la continuità di scorrimento con le tubazioni, e limitare le perdite di carico per accidentalità, il fondo dei pozzetti dovrà essere sagomato con canalette semicircolari o a U, e relative banchine laterali, raccordate alle varie direzioni incidenti e defluenti, con imbocchi e guarnizioni idonee a ricevere l'innesto delle tubazioni. In concomitanza di variazioni di diametro in aumento delle tubazioni risulta preferibile procedere allineando i cieli delle tubazioni. Tutti i pozzetti, i manufatti ed eventuali tubazioni in calcestruzzo a servizio di fognatura nera dovranno essere rivestiti internamente con vernici epossidiche, o epossituminose, con spessore minimo 600 micron, o con malte polimeriche, per quanto riguarda la sola cunetta e banchine suborizzontali di fondo dei pozzetti, di spessore 2 cm. L'elemento di base (fondo) dei pozzetti prefabbricati sarà convenientemente armato. La posa dei pozzetti sarà effettuata preferibilmente su soletta di fondazione di appoggio in calcestruzzo magro, armato con rete elettrosaldata. Si richiamano per i pozzetti in calcestruzzo la norma UNI EN 1917 e per i giunti di tenuta e le guarnizioni la norma UNI EN 681 - 1.
- 9) I telai e i chiusini di accesso ai pozzetti ed ai manufatti dovranno essere in ghisa sferoidale, circolari DN 600 mm, in classe UNI EN 124, in accordo anche a D. Lgs. 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Dovranno essere inoltre dotati di guarnizione in elastomero con coperchio articolato e bloccaggio automatico.
- 10) Le caditoie stradali per la raccolta delle acque pluviali, da posizionare generalmente a margine della carreggiata, e le eventuali bocche di lupo a marciapiede, dovranno avere griglie e luci di superficie netta adeguate alle esigenze delle rispettive superfici di drenaggio sottese. Le caditoie dovranno essere tali da risultare compatibili, per ampiezza, dislocazione, disposizione, forma e classe di resistenza, con il traffico veicolare e ciclopedonale della zona servita. Tutti i punti di raccolta delle acque pluviali, ancorché il sistema sia perfettamente separato e con recapito delle acque meteoriche direttamente in corpo idrico superficiale, eccetto eventuali acque di dilavamento e di prima pioggia, saranno di tipo sifonato. Il dispositivo di sifonamento dovrà essere esterno al pozzetto di raccolta oppure, preferibilmente, quest'ultimo sarà costituito da doppia camera. La camera di raccolta sarà dotata di fondo trappola per il deposito e raccolta dei sedimenti trasportati. I collegamenti tra le caditoie e la rete fognaria stradale avverranno preferibilmente con innesto in corrispondenza dei pozzetti di ispezione, o in casi particolari limitati, con innesto diretto sulla tubazione di rete a mezzo di pezzi speciali (braghe e/o selle e/o sghebbi di immissione) o innesto a "cassetta" o a mezzo di esecuzione speciale (con pezzo di imbocco più guarnizione), previa esecuzione di foro calibrato sulla tubazione a mezzo di macchina carotatrice. I condotti di collegamento tra caditoie e rete fognaria stradale adotteranno, per la scelta e tipologia di posa delle tubazioni, le necessarie modalità per garantire sicuro presidio statico e condizioni di efficacia e durabilità (profondità di posa adeguata, rinfiacco adeguato in funzione del tipo di

materiale costituente la tubazione, eventuale getto di soletta superiore di protezione e ripartizione dei carichi).

- 11) Gli scarichi e gli allacciamenti al reticolo fognario di acque reflue domestiche, in funzione della rispettiva classificazione, di eventuali acque reflue industriali e di processo e di acque meteoriche di dilavamento sono soggetti alla rispettiva disciplina autorizzativa ed istruttoria prevista dal Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione. I fognoli di allacciamento dovranno avere pendenza, riferita al punto di immissione nelle sottoreti, e diametro adeguati alle esigenze del lotto servito. In ogni caso si prescrive di adottare almeno una pendenza minima del 1% oltre ad un diametro non inferiore a DN 160. Ogni singolo allacciamento per acque nere sarà dotato a monte, all'interno delle proprietà, di sifone tipo Firenze o equivalente, provvisto di uno o due tappi di ispezione, aerato e alloggiato in apposito pozzetto di adeguate dimensioni. L'esecuzione degli allacciamenti sarà regolata dal punto di vista tecnico ed amministrativo dalle relative specifiche e richieste di autorizzazione, scaricabili, per la propria competenza, dal sito [www.eniaspa.it](http://www.eniaspa.it) che si intendono qui integralmente richiamate.
- 12) A salvaguardia di una esecuzione a regola d'arte e conforme agli attuali standard minimi normativi, l'uso di inerte di tipo riciclato è ammesso esclusivamente con miscele granulari tipo R.O.S.E., costituite da aggregati provenienti da demolizione, frantumazione e omogeneizzazione di laterizi, intonaci, calcestruzzi e inerti vari, in conformità al D.M. del 05/02/1998, "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 Febbraio 1997 n. 22", e CNR UNI 10006 e altre normative del settore. In particolare gli aggregati costituenti i materiali impiegati devono essere idonei relativamente alla tipologia, alla granulometria e assortimento della stessa.
- 13) La soprastruttura stradale dovrà prevedere caratteristiche, per spessore e modulo di elasticità complessivo, tali da individuare, in riferimento al carico totale massimo gravante, alla presenza di tubazioni, ed eventuali dispositivi di protezione, carichi unitari, nella soprastruttura e nella sottofondazione, e deformazioni complessive che assicurino la stabilità e la durabilità della pavimentazione.
- 14) Ai fini della buona tecnica, del controllo e del collaudo, si richiamano in particolare le seguenti indicazioni e norme:
  - o Circolare Ministero dei Lavori Pubblici n. 11633 del 07.01.1974;
  - o Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 12.12.1985;
  - o Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
  - o Norma UNI EN 1610 "Costruzione e collaudo di connessione di scarico e collettori di fognatura";
  - o Norma UNI EN 1401-1 e UNI 10968 per le tubazioni in PVC;
  - o Norma UNI EN 1916. "Tubi di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali".
  - o Altre norme specifiche riferite a tipologie e materiali diversi per le tubazioni;
  - o Norma UNI EN 1917. "Pozzetti e camere di ispezione di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali".
  - o Decreto Ministeriale 04/03/1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

Ai fini di cui agli artt. 22 e 32 del Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione, si rilascia nulla osta e parere preventivo e si approva nell'ambito di competenza del Gestore del Servizio Idrico Integrato, l'allacciamento dell'insediamento

alla pubblica fognatura ricevente finale (fognatura De 315 parallela alla strada provinciale n. 29 Gavassa – S. Martino)

Rimangono oneri del Richiedente, antecedentemente la realizzazione delle opere, la verifica delle quote e delle condizioni idrauliche dei recapiti delle acque bianche e nere, la ricerca, tramite cercachiusini, dell'effettiva posizione dei pozzetti, dal momento che i dati in possesso della cartografia Enia si riferiscono alla situazione esistente in periodo precedente all'ultima asfaltatura delle strade da parte del Comune di Correggio.

Rimangono altresì onere del richiedente, secondo quanto sopra, l'indagine, la ricerca e verifica di altre infrastrutture esistenti che possano interessare l'urbanizzazione.

In tal senso sarà cura ed onere del Richiedente ricercare ed ottenere l'autorizzazione dei Privati, qualora il tracciato o le opere necessarie alla realizzazione dell'intervento insistano su proprietà altrui, esonerando Enia da qualsiasi responsabilità in merito.

Il lavoro dovrà essere realizzato a regola d'arte e nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza ed il richiedente dovrà adottare tutte le misure necessarie alla tutela della pubblica incolumità per quanto attiene ai pericoli connessi con l'esecuzione dei lavori.

Nel caso in cui, nel corso dell'esecuzione dei lavori, si rinvenissero rifiuti o materiali inquinanti e/o esplosivi di qualsiasi natura ed origine, l'allontanamento e la bonifica dei luoghi sarà a totale carico del Richiedente, fermo restando che Enia resterà sollevata da ogni pretesa in tal senso.

A seguito di funzionamenti anomali connessi a regimi di piena del sistema ricettore, il Richiedente non avrà nulla a pretendere per ricostruzione o ripristino circa le opere che egli abbia in corso e che risultino danneggiate da questi eventi.

Poiché Enia è totalmente estranea ai lavori necessari alla realizzazione delle opere, alla loro organizzazione, direzione o sorveglianza, fasi queste tutte in capo al Richiedente, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla scrivente Società.

Il Richiedente riconosce pertanto di tenere manlevata Enia da ogni richiesta di risarcimento, anche giudiziale, per danni provocati a persone o cose, direttamente od indirettamente riconducibili ai lavori di cui all'oggetto.

Sono fatte salve le disposizioni dell'atto deliberativo n. 1053 del 09.06.2003 della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna – art. 4.9.1, nonché le altre vigenti normative di legge concernenti le tubazioni.

**INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI CONNESSI ALL'IMPATTO SULLE RETI FOGNARIE GESTITE DA ENIA OD ALL'ESECUZIONE DIRETTA, DA PARTE DEL RICHIEDENTE, DI PORZIONI NUOVE O DI SPOSTAMENTI:**

Il personale ed i tecnici Enia dovranno avere libero accesso al cantiere, per verificare l'andamento dei lavori, il cui inizio dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio Gestione Impianti Depurazione Enia, al solo scopo di evitare disservizi sulla gestione della rete.

E' esplicitato che l'esecuzione dei lavori è a totale carico della ditta richiedente, che agisce, ai fini di quanto prevede la "Direttiva Cantieri" (D. Lgs. 494/1996 e successive modifiche ed integrazioni), in qualità di committente degli stessi, essendone proprietaria e successiva responsabile delle reti sino al collaudo delle stesse ed acquisizione da parte del Comune di Correggio.



A tal fine, si comunicano i rischi specifici ex art. 7 D. Lgs. 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni, che possono non essere presenti contemporaneamente o non essere tutti presenti, a seconda delle particolari attività da svolgere o del sito interessato, di cui l'impresa esecutrice dovrà tenere conto nelle proprie misure di sicurezza durante le operazioni di impatto delle costruende opere di urbanizzazione principali sul sistema fognario, di proprietà comunale e futura gestione Enia:

<b>TIPO DI RISCHIO</b>	<b>CAUSA DEL RISCHIO</b>
Biologico	Per contatto diretto o indiretto con liquami, fanghi o aerosols potenzialmente contaminati biologicamente. Dato il tipo di rischio, è sufficiente adottare idonee misure igienico-sanitarie individuali, utilizzare a seconda dei casi vari D.P.I. ed essere stati sottoposti alle vaccinazioni antitetanica, antitifida ed antipolio
Elettrico	Contatto diretto o indiretto con parti in tensione, tale rischio sussiste in presenza di apparecchiature elettromeccaniche o reti elettriche sotto tensione
Meccanico	Urti, schiacciamenti, trascinamenti a seguito di interventi su apparecchiature, carpenterie, piping, opere edili e scavi
Caduta dall'alto	Cadute a seguito di lavori in altezza
Annegamento	A seguito della caduta in vasche, pozzetti pieni di liquidi o a seguito di lavori in condotte che possono essere riempite da liquidi
Traffico	A seguito del transito di automezzi sia su strade interne agli impianti, che si devono percorrere a velocità inferiori i 20 km/h, che sulla viabilità esterna, in caso di interventi su infrastrutture fognarie
Asfissia	A seguito di attività in ambienti confinanti con atmosfere povere di ossigeno
Avvelenamento	A seguito di attività in ambienti confinanti con atmosfere contenenti gas o vapori tossici
Esplosione oppure incendio	A seguito di attività in zone dove può essere presente biogas (impianti, reti, serbatoi) o dove possono essere presenti liquidi, vapori o polveri infiammabili (reti fognarie, impianti o reti tecnologiche diverse)
Rumore	Presenze di apparecchiature rumorose
Chimico	Contatto diretto o indiretto con liquidi acidi o basici (serbatoi, piping e pompe)

Nell'eseguire interventi presso impianti gestiti da Enia, il personale dovrà essere dotato di tutti i D.P.I. necessari, attenendosi anche alla segnaletica di sicurezza presente.

In caso di interventi su condotte interrate, Enia ne indicherà il percorso, sarà però a cura e spese del Richiedente individuare con esattezza i percorsi e le profondità di posa di tali condotte.

La ditta richiedente deve informare e formare i propri lavoratori sui rischi indicati da Enia, dotando i lavoratori dei D.P.I. necessari e dovrà fare eseguire i lavori nel rispetto delle norme vigenti in tema di sicurezza ed igiene del lavoro.

La ditta richiedente solleva Enia da qualsiasi responsabilità o richiesta di danni, per inosservanza da parte della stessa, o di suo personale, delle norme vigenti.

Si fa presente che l'inizio delle opere fognarie sarà subordinato a preventiva comunicazione ad Enia, concordando con la stessa (Servizio Progettazione e DL Esercizio - ☎ 0522/297309) gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera per le verifiche necessarie.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori informazioni (ing. Christian Zanni - ☎ 0522/297577), si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRETTORE OPERATIVO  
SEDE DI REGGIO EMILIA  
Ing. Nino Simonazzi



energy to inspire the world

Spett.  
SUAP Correggio  
Corso Mazzini, 31  
42015 CORREGGIO (RE)  
PEC: suap.correggio@cert.provincia.re.it

Reggio Emilia, 02/11/2023  
DI-CEOR/C.RE/LAG. Prot. 398

EAM 73328

**Oggetto: Procedimento Unico per intervento di ampliamento di capannone industriale esistente, da utilizzare come hub logistico da parte dell'azienda Nexion Spa, in variante pianificazione urbanistica vigente in via Dinazzano ,4 Correggio**

**Richiesta parere.**

**Metanodotto: Correggio – Villa Masone Dn 300**  
**Parere favorevole alla realizzazione dell'opera**

Con riferimento alla Vs. comunicazione del 18/10/2023 e successive integrazioni del 24/10/2023, Vi segnaliamo che i fondi interessati dalla attività in oggetto sono gravati da servitù di metanodotto che prevedono - tra l'altro - la possibilità per SNAM RG di accedere liberamente ed in ogni tempo ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio e le eventuali riparazioni, nonché l'obbligo per la concedente ed i suoi aventi causa di non costruire nuove opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a metri 10 (dieci) dall'asse della tubazione con obbligo di mantenere a terreno agrario la fascia asservita e con l'impegno ad astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa ostacolare il libero passaggio o rendere più incomodo l'uso e l'esercizio della servitù.

Vi specifichiamo, altresì, che il metanodotto emarginato, in pressione ed esercizio, è disciplinato dalle norme di sicurezza vigenti in materia di cui al Decreto Ministeriale del 24 novembre 1984 del Ministero dell'Interno e successive modificazioni "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzo del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (che ha recepito quanto disposto dalla Circolare del Ministero dell'Interno – Direzione Generale dei Servizi Antincendio e della Protezione Civile n°56 del 15 giugno 1964) le cui disposizioni sono state attualmente recepite dal Decreto Ministeriale del 17 aprile 2008 recante la "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore 0,8", in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

**Snam rete gas S.p.A.**  
**Centro di Reggio Emilia**  
Via L. Pasteur 10/A  
42122 – Reggio Emilia  
Tel. Centralino 0522/55.80.50  
Fax: 0522/55.81.54  
[www.snam.it](http://www.snam.it)  
Pec. [centroreggioemilia@pec.snam.it](mailto:centroreggioemilia@pec.snam.it)  
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

**Snam rete gas S.p.A.**  
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7  
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.  
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008  
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.  
Società con unico socio



Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le distanze di sicurezza, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con altre infrastrutture o fabbricati.

Atteso quanto sopra, parere favorevole per quanto di nostra competenza, alla realizzazione dell'opera in oggetto a condizione che venga realizzata come da progetto allegato alla Vs. predetta nota integrativa e che siano rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

- non vengano realizzate nuove opere, di qualsiasi genere anche se amovibili, all'interno della fascia asservita della condotta, come sopra specificata (vedasi progetto allegato);
- all'interno dell'intera area asservita non vengano depositati materiali di qualsivoglia tipologia;
- sia garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, all'intera fascia asservita della condotta, qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria sul tratto di metanodotto interessato;
- qualora ricorra la necessità di intervenire su tale tratto di metanodotto, gli eventuali danni causati alle opere presenti e/o a qualsiasi materiale posto all'interno della fascia asservita, che costituiscano ostacolo per il personale e i mezzi, non potranno, in nessun caso, costituire motivo di richiesta di risarcimento a nessun titolo, da parte della Ditta citata in oggetto e/o da eventuali successori e/o aventi causa;
- resta peraltro inteso che, qualora la scrivente Società ritenga di dovere modificare o sostituire un tratto della propria condotta interferita, è sin da ora autorizzata ad effettuare a propria cura e spese le modifiche e/o varianti ed eventuali adeguamenti delle opere/attività autorizzate con la presente, si rendessero necessari a tale fine, saranno fin d'ora accettati e realizzati a cura ed onere della Ditta citata in oggetto e/o da eventuali successori e/o aventi causa;

Specifichiamo altresì che, qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte e/o l'uso della parte di fascia asservita, così come descritta, venga nel tempo modificata in difformità a quanto indicato, il presente benestare dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato, con l'obbligo - da parte della ditta interessata - di ripristinare i terreni allo stato "quo-ante" ed in linea con i patti e le condizioni contrattuali previste dall'atto di servitù in essere.

Rammentiamo che i ns. metanodotti sono eserciti ad alta pressione, per cui qualsiasi lavoro in prossimità della condotta (rilievi, picchettamenti, saggi, ecc.) dovrà essere preventivamente autorizzato ed eseguito alla presenza dei ns. tecnici.

In ogni caso, la scrivente Società si ritiene sollevata e manlevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al proprio metanodotto, a persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle Vostre opere.

Il Centro Snam Rete Gas S.p.A. di Reggio Emilia resta a Vostra disposizione per gli eventuali ulteriori chiarimenti al riguardo.

Cordiali saluti.



energy to inspire the world





*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

**Comando Vigili del Fuoco**

**REGGIO EMILIA**

Area **III** – Ufficio **I** “Prevenzione Incendi, RIR”

Reggio Emilia, data del protocollo

Al SUAP di Correggio  
[via PEC](#)

alla ditta Nexion Spa  
via Strada Statale n. 468  
Correggio (RE)  
[via PEC](#)

all'Arch. Mauro Iotti  
[via PEC](#)

e, p.c. al Comune di Correggio  
[via PEC](#)

<b>OGGETTO:</b>	<b>Pratica n. 40789</b>	<b>Valutazione progetto (art. 3 D.P.R. 151/2011)</b>
<b>Rif. SUAP n.</b> prot. 26547/2023	<b>Ditta:</b> Nexion Spa	
	Sita nel <b>Comune</b> di: Correggio	
	<b>Via:</b> Dinazzano	civico n. 4
	<b>Attività:</b> DEPOSITO PRODOTTO FINITO	
	ascritta al <b>punto</b> n. 70.2.C del D.P.R. 01.08.2011, n. 151 - all. 1.	

Con riferimento all'istanza di VALUTAZIONE PROGETTO presentata in data 18/10/2023 dal titolare della Ditta indicata in oggetto, questo Comando ha esaminato ai soli fini della prevenzione incendi la documentazione tecnica riguardante la realizzazione di un ampliamento dell'attuale complesso della ditta Nexion S.p.a. Il nuovo edificio, realizzato con strutture in c.a. prefabbricato e destinato a magazzino del prodotto finito, costituirà compartimento antincendio autonomo di oltre 20.000 mq e sarà strutturalmente indipendente rispetto alla costruzione esistente, con la quale sarà posto in diretta comunicazione mediante n. 3 porte e n. 3 portoni di adeguata resistenza al fuoco. Su un lato della nuova costruzione adibita a deposito sarà inoltre realizzata una palazzina uffici sviluppata su n. 4 piani fuori terra e costituente anch'essa compartimento antincendio autonomo.

La merce in deposito (che sarà costituita da macchine ed attrezzature per gommisti quali es smontagomme, equilibratrici, attrezzature per il sollevamento ruota e relativi accessori e attrezzature per la diagnostica) sarà impilata verticalmente direttamente al suolo o su scaffalature.

Alla luce di quanto sopra il profilo di rischio  $R_{vita}$  attribuito dal progettista per il compartimento “deposito” è A3 mentre per il compartimento “Uffici” è A1. In

Via Canalina n° 8 – 42123 – Reggio Emilia

T. 0522-325.408/443 - e-mail certificata: [com.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it) – e-mail certificata prevenzione: [com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it)

pg. 1 di 7

merito alla strategia antincendio l'intero edificio, composto dai due compartimenti sopraccitati, sarà progettato per rispondere ad un livello di prestazione III di resistenza al fuoco e sarà dotato, per quanto riguarda il compartimento "deposito", di una rete idranti sia interna che esterna, progettata per un livello di pericolosità pari a 2 della UNI 10779, che sarà alimentata mediante riserva idrica e gruppo di pompaggio condiviso con il resto dell'attività già esistente. Entrambi i compartimenti (deposito + uffici) saranno inoltre dotati di un impianto IRAI con rilevazione automatica dell'incendio.

All'interno dell'attività non saranno previsti apparecchi per il riscaldamento alimentati a gas metano, mentre sulla copertura dell'edificio sarà installato un impianto fotovoltaico con una potenza di picco pari a 1.025 kWp nella parte dedicata al deposito e un impianto fotovoltaico con una potenza di picco pari a 13 kWp sulla parte dedicata agli uffici. Entrambi gli impianti saranno progettati e realizzati nel rispetto della circolare 1324 del 07/02/2012 e della relativa nota di chiarimento 6334 del 04/05/2012.

Preso atto della valutazione del rischio di incendio effettuata dal progettista, ai sensi del punto G.2.9 del D.M. 18/10/2019 (che ha modificato il D.M. 03/08/2015) si esprime parere favorevole sulla conformità generale della strategia antincendio adottata in termini di appropriatezza e correttezza nell'applicazione delle soluzioni progettuali proposte formulando le seguenti indicazioni correttive per il superamento delle non conformità rilevate, alle quali si dovrà dare appropriato riscontro in fase di S.C.I.A. ex art. 4 del DPR n. 151/2011:

**1) indicazioni in merito alla progettazione per la sicurezza antincendio:**

- a) *la progettazione della sicurezza antincendio dovrà garantire il raggiungimento degli obiettivi primari della prevenzione incendi indicati al paragrafo **G.2.5** del D.M. 03/08/15 e ss.mm.ii.;*
- b) *dovrà essere prodotto approfondimento in fase di S.C.I.A. atto a dimostrare l'adeguatezza del parametro  $R_{ambiente}$  indicato come "non significativo";*

**2) indicazioni in merito ai profili di rischio dell'attività:**

- a) *a fronte di quanto riportato nella relazione tecnica agli atti, ove è genericamente indicato che "lo stoccaggio dei materiali presso il deposito potrà essere effettuato anche per altezze superiori a 5 m", visti i quantitativi di plastica inseriti nel calcolo del carico d'incendio che raggiungono gli 80.000 kg, e visto quanto riportato in tabella **G.3-2** del D.M. sopraccitato, dovrà essere approfondita l'adeguatezza del profilo di rischio  $R_{vita}$  indicato pari ad A3. In particolare dovrà essere condotta ulteriore verifica atta a confermare l'adeguatezza del parametro  $\delta_a=3$  individuato, mediante una delle opzioni indicate dal punto 2 del paragrafo **G.3.2.1** del D.M. di cui sopra;*

**3) misura S.2 - Resistenza al fuoco:**

- a) *stante quanto indicato dal paragrafo **S.2.4.2** del D.M. sopraccitato, a fronte dell'assenza di adeguata distanza di separazione su spazio a cielo libero nei confronti dell'edificio esistente posto in adiacenza, e vista la soluzione adottata di tipo "conforme", il livello di prestazione della misura **S.2** dovrà essere almeno pari III come anche indicato a pag. 18 della relazione tecnica agli atti;*
- b) *al fine di garantire il raggiungimento dei primari obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio, tutti gli elementi strutturali dovranno possedere caratteristiche di resistenza al fuoco almeno pari alla classe minima*

determinata per il corrispondente compartimento antincendio nei quali sono inseriti (nel caso di specie considerando il livello di prestazione per la misura S.2 = III). Sarà onere del progettista individuare e dimostrare la presenza di eventuali elementi considerati “elementi strutturali secondari” per i quali dovranno essere effettuate (e ne dovrà essere dato riscontro) le verifiche di cui al paragrafo **S.2.8.2** del D.M. 03/08/15 e ss.mm.ii..

A fronte di quanto sopra si rappresenta che i pannelli “sandwich” posti in copertura (e sui quali risulta installato l'impianto fotovoltaico), potendo compromettere la sicurezza dei soccorritori e l'esodo in si sicurezza degli occupanti in caso di cedimento, salvo più approfondite verifiche e/o l'adozione di specifiche soluzioni, alla luce di quanto indicato dal paragrafo **G.1.12** del D.M. sopracitato, sono considerati elementi “strutturali principali” e pertanto dovranno possedere adeguate caratteristiche di resistenza al fuoco come sopra riportato;

- c) le aree indicate come “aree coperte di carico e scarico” dovranno possedere adeguate caratteristiche di resistenza al fuoco in base al carico d'incendio previsto (classe di resistenza al fuoco almeno pari alla classe minima richiesta dal compartimento in cui sono inserite);

#### 4) misura **S.3 – Compartimentazione:**

- a) al fine di evitare la propagazione dell'incendio tra il compartimento “deposito” e il compartimento “uffici” attraverso le aperture esterne presenti, dovranno essere interposte tra le stesse adeguate distanze di separazione su spazio a cielo libero oppure dovranno essere installate chiusure con adeguate caratteristiche EI;
- b) le porte e i portoni di comunicazione tra il nuovo edificio e quello esistente oltre a possedere adeguata classe di resistenza al fuoco EI, dovranno essere mantenuti normalmente chiusi, oppure dovranno essere dotati di fermo elettromagnetico asservito ad impianto IRAI (che dovrà essere presente in ambo i compartimenti) come previsto dal paragrafo **S.3.7.2** del D.M. di cui sopra;
- c) si rammenta nel caso di adozione di particolari tipi di superfici di chiusura verso l'esterno quanto previsto dal paragrafo **S.3.5.6** del D.M. di cui sopra;

#### 5) misura **S.4 – Esodo:**

- a) negli elaborati grafici agli atti i percorsi di esodo in alcuni punti appaiono superiori alle lunghezze massime ammesse dal paragrafo **S.4.8.3** del D.M. 03/08/15 e ss.mm.ii.. Si rappresenta che ai fini del calcolo della lunghezza dei percorsi di esodo la stessa non termina una volta raggiunta “l'area coperta carico e scarico” ma detta lunghezza deve essere prolungata fino al raggiungimento dello spazio su cielo scoperto così come previsto dalla definizione di “lunghezza d'esodo” di cui al paragrafo **G.1.9** del D.M. sopracitato. Si rappresenta inoltre che il parametro  $\delta_m = 36\%$  indicato nella relazione tecnica agli atti ed utilizzato per l'incremento della massima lunghezza d'esodo, non trova riscontro con quanto previsto dal paragrafo **S.4.10**. Alla luce di quanto sopra dovrà essere nuovamente verificato il rispetto delle massime lunghezze di esodo previste dal capitolo S.4 del D.M. di cui sopra e se del caso dovrà essere rivisto il layout dell'attività e l'ubicazione delle uscite al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dal capitolo **S.4**. In fase di S.C.I.A. dovrà essere prodotto nuovo elaborato grafico del sistema di esodo previsto che tenga conto di quanto sopra indicato;



b) *in merito agli occupanti che non hanno sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie di esodo verticali, dovrà essere effettuato quanto previsto dal paragrafo **S.4.9** del D.M. di cui sopra;*

**6) Misura S.5 – GSA:**

a) *anche in esito a quanto richiesto al punto 2) della presente nota, dovrà essere prevista nell'ambito della GSA specifica misura atta a assicurare che la tipologia e la disposizione della merce in deposito garantisca il rispetto di un valore  $\delta_a \leq 3$ . Detta procedura dovrà essere elaborata dal progettista individuando per ciascuna zona di deposito il quantitativo, l'altezza massima di impilamento e la tipologia di merce che potrà essere depositata, e dovrà essere firmata dal responsabile dell'attività;*

**7) Misura S.6 – Controllo dell'incendio:**

a) *sia condotto approfondimento sull'adeguatezza del livello di pericolosità della UNI 10779:2021 preso a riferimento per il dimensionamento della rete idranti (livello II);*

b) *alla luce di quanto indicato nel paragrafo “Dimensionamento dell'impianto antincendio” della relazione tecnica agli atti, la rete idranti dovrà essere progettata, realizzata ed esercitata nel pieno rispetto di quanto previsto dalla UNI 10779:2021. Si richiama a tal proposito l'attenzione a quanto indicato dal paragrafo **11 – Interventi su impianti esistenti** della UNI in argomento (in caso di interventi di maggior rilevanza l'intero impianto viene considerato come nuova installazione);*

**8) Varie:**

a) *nel calcolo del carico d'incendio sono riportati quantitativi di oli pari a 11.000 kg. Si rammenta che nel caso di presenza di depositi di oli dovranno essere rispettati i riferimenti normativi cogenti applicabili e dovranno essere presentate le dovute istanze ai sensi degli articoli 3 e 4 del D.P.R. 151 per l'attività n. 12 dell'Allegato I del Decreto stesso;*

b) *stante i quantitativi di materiale plastico indicati nel calcolo del carico d'incendio, dovranno essere presentate le dovute istanze ai sensi degli art. 3 e 4 del D.P.R. 151/11 per l'attività n. 44 dell'allegato I del Decreto medesimo;*

c) *la realizzazione dell'ampliamento in oggetto dovrà essere pienamente compatibile con quanto già approvato dallo scrivente Comando per l'edificio/attività adiacente già esistente e non oggetto della presente valutazione. Sarà cura del progettista verificare detta compatibilità e se del caso presentare le dovute istanze ai sensi degli art. 3 e 4 del D.P.R. 151/11;*

d) *eventuali impianti di climatizzazione presenti dovranno rispettare il Decreto 10/03/2020;*

e) *dovranno essere fatti salvi i diritti a terzi.*

In particolare, si richiamano gli adempimenti connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole di prevenzione incendi nonché agli obblighi previsti dal D.Lgs 09/04/2008, n. 81, e nell'art. 6 del D.P.R. 01/08/2011, n. 151. Per quanto riguarda gli adempimenti gestionali di cui al punto S.5 del D.M. 18/10/2019, con particolare riferimento alla G.S.A. in esercizio e in emergenza, si evidenzia la necessità di garantire un numero congruo di lavoratori addetti alla lotta antincendio formati ai sensi del D.M. 02/09/2021.

- Vista la presentazione degli ELABORATI PROGETTUALI IN FORMA CARTACEA, se ne restituisce una copia dotata del visto di approvazione. Nel caso in cui a tal proposito vi sia una delega al ritiro compilata e firmata dal titolare a favore del professionista incaricato, detti atti saranno consegnati a quest'ultimo.
- Vista la presentazione degli ELABORATI PROGETTUALI SOTTO FORMA DI FILES, conservati presso l'archivio informatico del Comando, se ne invia copia controfirmata dal Responsabile dell'Istruttoria tecnica unitamente al presente documento. Il Titolare dell'Attività provvederà a richiedere al Professionista incaricato una copia cartacea degli atti approvati, al fine di detenerli presso l'attività a disposizione per eventuali controlli.

Si richiama l'obbligo di presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) al termine dei lavori e comunque prima dell'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011 ai fini dell'esercizio antincendi dell'attività.

La S.C.I.A. di cui al paragrafo precedente, redatta sul mod. PIN 2, dovrà essere corredata di:

- a) *Asseverazione attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio ed al progetto approvato, compilata su mod. PIN 2.1;*
- b) *Documentazione conforme a quanto specificato nell'allegato II del D.M. 07.08.2012 (ai fini meramente esemplificativi e non necessariamente esaustivi viene fornito in allegato alla presente un elenco di tale documentazione) la cui presenza sarà formalmente verificata in fase di presentazione della S.C.I.A.;*
- c) *Attestato in originale del versamento effettuato a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato di Reggio Emilia, su c/c postale n. 00240424.*

*I modelli da utilizzare sono quelli emanati ai sensi dell'art. 11, comma 1 del DM 07/08/2012 e disponibili, anche in formato editabile, nell'apposita sezione dedicata alla modulistica presente nel sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it).*

All'esito positivo della verifica formale della completezza della S.C.I.A. questo Comando rilascerà ricevuta di presentazione ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011, che costituirà, ai soli fini antincendio, titolo autorizzativo all'esercizio dell'attività.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni o al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Ai sensi dell'art. 16, comma 5 del D. Lgs. n. 139/2006 il presente atto è definitivo.

Il Responsabile dell'Istruttoria tecnica  
(Ing. Marco FREDDI)  
*(firmato digitalmente ai sensi art. 21 D. Lgs. 82/2005)*



FREDDI MARCO  
MINISTERO  
DELL'INTERNO  
15.11.2023  
17:50:39  
GMT+01:00

Il Comandante  
(Ing. Antonio ANNECCHINI)  
*(firmato digitalmente ai sensi art. 21 D. Lgs. 82/2005)*



ANNECCHINI ANTONIO  
MINISTERO DELL'INTERNO  
16.11.2023 07:42:15  
GMT+01:00

## ELENCO DELLE CERTIFICAZIONI

### DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI S.C.I.A. AI FINI DEL SUCCESSIVO CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI.

(Rif.: art. 4, comma 3 del D.M. 07-08-2012, pubblicato sulla G.U. serie generale n. 201 del 29-08-2012 così come modificato ed integrato dal Decreto DCPST/DD n° 72 del 16 maggio 2018 allegato alla Circolare Ministero Interno protocollo n° 7420 del giorno 17 maggio 2018 - [link per il download dei modelli: http://www.vigilfuoco.it/asp/asp/Page.aspx?IdPage=737](http://www.vigilfuoco.it/asp/asp/Page.aspx?IdPage=737))

Val. Prog.	DOCUMENTI DA PRESENTARE	Verifica per presentazione S.C.I.A.
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>S.C.I.A.</b> redatta secondo il modello <b>PIN 2-2018</b> con indicazione delle attività gestite incluse nell'allegato I al D.P.R. n° 151/2011.	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>VERSAMENTO</b> intestato alla "Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Reggio Emilia, Servizi a pagamento resi dai V.V.F." da effettuare sul C/C postale n° <b>00240424</b> a mezzo dell'apposito bollettino postale, la cui sezione di attestazione in originale dovrà essere allegata alla S.C.I.A., pena la mancata accettazione della stessa.	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ASSEVERAZIONE</b> attestante la conformità dell'attività alle normative vigenti in materia di sicurezza antincendio, nonché al progetto approvato da questo Comando di cui il presente allegato è parte integrante, redatto su mod. <b>PIN 2.1-2018</b> .	<input type="checkbox"/>
<b>Per gli ELEMENTI COSTRUTTIVI PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO (CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA).</b>		
<input checked="" type="checkbox"/>	CERTIFICAZIONE RELATIVA ALLA RESISTENZA AL FUOCO DI PRODOTTI/ELEMENTI COSTRUTTIVI IN OPERA (Rif. <b>MOD. PIN 2.2-2018 CERT. REI</b> ). Si evidenzia che, nel redigere tale certificazione, il tecnico deve garantire anche nei confronti delle mutue interazioni tra gli stessi elementi costruttivi che ne possano pregiudicare o ridurre la classificazione ottenuta.	<input type="checkbox"/>
<b>DICHIARAZIONE INERENTE I PRODOTTI IMPIEGATI AI FINI DELLA REAZIONE E DELLA RESISTENZA AL FUOCO E I DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE ED ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA (Rif. MOD. PIN 2.3-2018 DICH. PROD.).</b>		
<input type="checkbox"/>	Reazione al fuoco.	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Resistenza al fuoco.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Dispositivi di apertura delle porte.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	.... (altro)	<input type="checkbox"/>
<b>COPIA DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'/RISPONDENZA (ESCLUSI GLI ALLEGATI OBBLIGATORI) DEGLI IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDI RICADENTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE come indicato all'art. 1) DEL D.M. 22/01/2008, n° 37, RESA DALL'IMPRESA INSTALLATRICE/PROFESSIONISTA QUALIFICATO E REDATTA SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 7 DELLO STESSO DECRETO:</b>		
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianti di PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, TRASPORTO, DISTRIBUZIONE, UTILIZZAZIONE dell'ENERGIA ELETTRICA: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ORDINARI;</li> <li>▪ DI SICUREZZA;</li> <li>▪ DI EMERGENZA.</li> </ul>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianti di PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE. In alternativa si dovrà produrre una relazione, ai sensi della norma CEI EN 62305 variante V2 del febbraio 2013, dalla quale si evinca che il fabbricato è autoprotetto.	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianti di RISCALDAMENTO, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, di ventilazione ed aerazione dei locali.	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianti di CLIMATIZZAZIONE, di CONDIZIONAMENTO e di REFRIGERAZIONE di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, di ventilazione ed aerazione dei locali.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianti per la DISTRIBUZIONE e l'UTILIZZAZIONE DI GAS DI QUALSIASI TIPO, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, di ventilazione e di aerazione dei locali (ad es.: reti di distribuzione gas metano o gpl, rete per saldatura e taglio, rete gas medicali, ecc.).	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	.... (altro)	<input type="checkbox"/>
<b>IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DI PERSONE O COSE PER MEZZO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, DI SCALE MOBILI E SIMILI:</b>		
<input checked="" type="checkbox"/>	Montacarichi/ascensori.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Ascensori antincendio.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Ascensori di soccorso.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Montalettighe utilizzabili in caso d'incendio.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	.... (altro)	<input type="checkbox"/>
<b>IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO:</b>		

Via Canalina n° 8 - 42123 - Reggio Emilia

T. 0522-325.408/443 - e-mail certificata: [com.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it) - e-mail certificata prevenzione: [com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it)

<input type="checkbox"/>	Impianto idrico antincendi con alimentazione diretta da acquedotto.	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto idrico antincendi con alimentazione da stazione di pompaggio composta da serbatoio ed impianto di pressurizzazione.	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto di estinzione di tipo manuale (es. naspi, idranti UNI45, idranti UNI70).	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianto di estinzione di tipo automatico (es. sprinkler).	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianto di rivelazione gas infiammabili.	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto di rivelazione incendio (mediante la rivelazione del fumo, del calore o delle fiamme).	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianto di segnalazione manuale d'incendio ed allarme.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	.... (altro)	<input type="checkbox"/>

**DICHIARAZIONE/CERTIFICAZIONE DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI NON RICADENTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.M. 22/01/2008 n° 37, IN CONFORMITA' A QUANTO INDICATO DAL D.M. 07/08/2012:**

**N.B.:**

- La **DICHIARAZIONE (redatta dall'installatore)** deve essere predisposta sul modello PIN 2.4-2018 DICH. IMP. nel caso sia stato redatto il progetto dell'impianto;
- La **CERTIFICAZIONE (redatta da professionista antincendio)** deve essere predisposta sul modello PIN 2.5-2018 CERT. IMP. in assenza di progetto dell'impianto.

**La DICHIARAZIONE\CERTIFICAZIONE deve essere compilata per un unico impianto.**

**NEL CASO DI PIÙ IMPIANTI, anche realizzati dalla stessa Ditta, dovranno essere redatte più dichiarazioni\certificazioni.**

<input type="checkbox"/>	Impianti per l'evacuazione di fumo e calore.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianti di utilizzazione, trasporto e distribuzione di fluidi infiammabili, combustibili o comburenti.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianti di protezione antincendio.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	.... (altro)	<input type="checkbox"/>

**ATTREZZATURE E COMPONENTI DI IMPIANTO CON SPECIFICA FUNZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.**

<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di corretta installazione, da parte dell'installatore, allegando la documentazione attestante la conformità del prodotto al prototipo approvato, certificato od omologato dal M.I. e la documentazione attestante la conformità del prodotto alla norma tecnica di riferimento.	<input type="checkbox"/>
--------------------------	---	--------------------------

**ULTERIORI ELABORATI TECNICI E/O CERTIFICAZIONI.**

<input type="checkbox"/>	Dichiarazione del gestore dell'acquedotto circa la continuità delle prestazioni idriche fornite dallo stesso (attestabile mediante dati statistici relativi agli anni precedenti - Punto A.1.4 della norma UNI10779).	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Certificazione di verifica delle variabili condizioni dei carichi strutturali sulla copertura degli edifici che incorporano l'impianto fotovoltaico, di cui al Cap. 8 del D.M. delle Infrastrutture e Trasporti 14/01/2008 e succ. Circ. 02/02/2009, n. 617.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Elaborato grafico aggiornato dell'attività, redatta secondo le simbologie di cui al D.M. 30/11/1983, attestante anche il recepimento delle osservazioni indicate sul presente parere su progetto.	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Documento relativo alla valutazione del <i>Rischio di Esplosione</i> , conforme alle modalità stabilite dal D.M. 07/08/2012, recante la descrizione delle misure di prevenzione e protezione adottate per l'attenuazione di tale rischio.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Numero e tipo di impianti di protezione attiva presenti (nr. degli idranti, nr. e tipologia degli estintori, E.F.C. ecc.) .	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Piano gestionale dell'emergenza per l'intera attività.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Procedure adottate in ordine alla formazione dei lavoratori incaricati della lotta antincendi e/o evacuazione in caso di emergenza. In particolare dovrà essere prodotta copia degli attestati di frequenza a corso specifico nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 02/09/2021.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Elenco riassuntivo e schede tecniche e/o tossicologiche di sicurezza delle sostanze pericolose detenute e/o impiegate.	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Dichiarazione a firma del responsabile dell'attività circa il rispetto dei massimi affollamenti previsti in fase progettuale.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	.... (altro)	<input type="checkbox"/>

Via Canalina n° 8 - 42123 - Reggio Emilia

T. 0522-325.408/443 - e-mail certificata: [com.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it) - e-mail certificata prevenzione: [com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.reggioemilia@cert.vigilfuoco.it)

pg. 7 di 7



*Aeronautica Militare*  
*Comando 1<sup>a</sup> Regione Aerea*

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

**SUAP CORREGGIO**

**OGGETTO:** *Prat. 2049/2023/CS: NEXION SPA: AMPLIAMENTO CAPANNONE DA UTILIZZARE COME HUB LOGISTICO NEL COMUNE DI CORREGGIO.*

e, per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

Riferimento: Foglio N. 26547 datato 18/10/2023.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. all'esecuzione dell'intervento di cui sopra.*

**d'ordine**

**IL CAPO UFFICIO TERR. E PATRIMONIO f.f.**

*(T.Col. G.A.r.n. Francesco FRACASSI)*